

Le differenze inventariali costano alle aziende del settore Retail e GDO quasi 5 miliardi di euro

Lo studio "La Sicurezza nel Retail in Italia 2021" di Crime&tech, con il supporto di Checkpoint Systems, rivela l'ammontare e analizza le principali cause delle perdite e di altri problemi di sicurezza nel settore Retail e GDO in Italia

Milano, 16 novembre 2021 – Nel 2020, le Differenze Inventariali hanno causato una perdita per le aziende italiane del settore Retail e GDO di **3,48 miliardi di euro**, pari all'1,41% del loro fatturato. Queste differenze derivano da furti, tra i quali prevale il taccheggio, e frodi ma anche da errori amministrativi, scarti, rotture e altre inefficienze operative. A questo valore va aggiunta la spesa che le aziende sostengono in misure di sicurezza o contrasto alle perdite, raggiungendo un **costo economico totale** pari a **4,97 miliardi** di euro, l'equivalente di 84 euro per ogni cittadino italiano.

Sono alcuni dei risultati dello studio "La Sicurezza nel Retail in Italia 2021 – Uno studio su perdite, furti e misure di sicurezza" realizzato da **Crime&tech**, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il supporto di **Checkpoint Systems Italia**, fornitore globale di soluzioni verticalmente integrate per il retail, e la collaborazione del **Laboratorio per la Sicurezza**. "Con questo progetto abbiamo voluto fornire un quadro completo della sicurezza nel settore Retail e GDO in Italia, capace allo stesso tempo di quantificare le perdite e fornire alle aziende e ai loro rappresentanti degli spunti di riflessione sulle soluzioni innovative (tecnologiche, analitiche e organizzative) più efficaci per minimizzarle" commenta **Marco Dugato, Amministratore di Crime&tech e Ricercatore di Transcrime - Università Cattolica**. "Questo lavoro sottolinea nuovamente il valore aggiunto che la cooperazione e la condivisione di informazioni tra mondo della ricerca avanzata e aziende può portare per migliorare la capacità di gestire e ridurre le perdite inventariali e altri problemi di sicurezza in uno dei settori più strategici e rilevanti della nostra economia".

"Il supporto di Checkpoint Systems allo studio delle differenze inventariali procede ormai da oltre vent'anni e, vista la grande partecipazione a ogni edizione, ciò non può che renderci estremamente orgogliosi," commenta **Alberto Corradini, Business Unit Director Italy di Checkpoint Systems**. "In questi ultimi anni di collaborazione con Crime&tech, il progetto di ricerca ha poi avuto un'importante accelerazione e siamo certi che tutto questo potrà essere utile ai retailer nel definire degli standard e delle strategie, ed inoltre ci aiuterà a fornire tecnologie innovative che migliorino la sicurezza dei loro business".

"Il rapporto sulla Sicurezza nel Retail è per i Security manager e Loss prevention del settore un importante riferimento dal quale trarre spunti ed iniziative congiunte per definire le migliori strategie di prevenzione e contrasto alle perdite, che quotidianamente affliggono migliaia di punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale." afferma **Giuseppe Mastromattei, presidente del Laboratorio per la Sicurezza**. "In un'ottica di "intelligence condivisa" l'Associazione "Laboratorio per la Sicurezza" promuove e supporta queste importanti iniziative di studio e ricerca per favorire un proficuo scambio ed integrazione, non solo tra addetti al settore, ma anche con le funzioni aziendali interne alle organizzazioni e con le Istituzioni; favorendo e concretizzando un vero modello di "Sicurezza Partecipata"."

I dati presentati all'interno del report sono stati raccolti attraverso:

- Un **questionario online** distribuito ad un campione di security manager appartenenti a **33 gruppi aziendali** del settore Retail e GDO, per un totale di oltre 9.900 punti vendita;

- L'analisi di informazioni su più di **150.000 singoli eventi criminali** registrati in 756 punti vendita di tutta Italia tra il 2019 e i primi sei mesi del 2021.

In particolare, il report ha evidenziato che:

- Il valore del **costo economico totale** causato dalle differenze inventariali in Italia per il 2020, pari a 4,97 miliardi di euro, evidenzia un **aumento rispetto al valore stimato per il 2017** che si attestava sui 4,8 miliardi di euro (80 euro per cittadino). I valori rilevati, tuttavia devono essere considerati con cautela in quanto le aziende possono adottare **diversi metodi per classificare e quantificare le perdite**.
- Le misure adottate in risposta alla pandemia di Covid-19 hanno avuto un effetto ambivalente sulle differenze inventariali registrate dalle aziende. Il 41% ha registrato un **aumento delle perdite**, mentre il 38% ha evidenziato una **diminuzione**. Tra coloro che hanno registrato un aumento delle differenze inventariali, **i furti esterni** sono riconosciuti come la causa che ha inciso maggiormente su tale risultato, seguiti da **furti interni** ed **errori amministrativi**.
- Il 52% di queste differenze inventariali sono di **natura sconosciuta**, ovvero non è stato possibile attribuire delle cause certe a queste perdite. I risultati evidenziano come tra le aziende persistano modalità diverse di classificazione delle differenze inventariali e una differente capacità di raccogliere dati specifici sulle varie cause di perdita.
- Concentrandosi sulle differenze con origine conosciuta, la causa più frequente è rappresentata dai **furti esterni**, fra i quali prevale il **taccheggio**, seguito dal furto di necessità e dal furto con scasso. La **pandemia di Covid-19** può in parte a spiegare l'**aumento relativo al furto di necessità** registrato nel 2020, soprattutto nella GDO.
- Il **valore medio della merce rubata o recuperata** nei singoli episodi di taccheggio è pari a **48 euro**, questo valore varia però significativamente in base ai settori merceologici considerati. I modi operandi più utilizzati dai taccheggiatori sono la rimozione delle etichette antitaccheggio e la tecnica del *grab and run*.
- In **Campania, Abruzzo e Lombardia** si è registrata la massima incidenza di taccheggi per punto vendita tra il 2019 e i primi sei mesi del 2021, mentre, considerando il valore totale degli eventi registrati, le regioni più colpite risultano **Lombardia e Emilia-Romagna**.
- I furti avvengono con maggiore frequenza nelle **ore serali** (dalle 18 alle 20) e nei **fine settimana**. Alcuni settori come Supermercati, ipermercati e Fai da te però presentano un numero rilevante di eventi anche all'orario del pranzo (dalle 12 alle 14) e durante la mattina.
- Secondo i rispondenti al questionario, il **60% degli eventi di taccheggio** sono riconducibili ad attività di **Organised Retail Crime**, ovvero all'azione di gruppi di due o più persone che si associano per derubare o frodare in altro modo le aziende del settore Retail e GDO in maniera pianificata, sistematica e ripetitiva, con la principale finalità di rivendere illecitamente la merce sottratta.
- Per quanto riguarda le **frodi esterne**, i rispondenti indicano i **resi fraudolenti, l'abuso di carte fedeltà** e lo **scambio di etichette** dei prodotti come le modalità più comuni. Secondo quasi il 52% dei rispondenti si è registrata una **crescita delle frodi online** e tramite mezzi di pagamento, dovuta al maggiore utilizzo delle vendite online. Inoltre, si è registrato un aumento degli **articoli non passati in cassa**, favoriti dalla diffusione di strumenti di checkout alternativi.
- **Furti e frodi interne** sono la seconda causa criminale delle differenze inventariali. Le modalità maggiormente rilevate sono il **furto della merce** ad opera di dipendenti, seguita **dall'annullamento totale o parziale degli scontrini**, dal **reso di merce fraudolento** e dalle **frodi su scontistica o cambio valore dei prodotti**. **Cassieri e addetti alle pulizie** risultano essere i dipendenti più frequentemente coinvolti. Relativamente ai **furti e frodi da fornitori**, prevalentemente stabili tra il 2019 e il 2020, i **fornitori di servizi logistici** e di **altri servizi** risultano i più coinvolti.
- I **prodotti rubati** con più alto valore economico per settore merceologico sono: i capispalla (Abbigliamento), gli alcolici (Supermercati, ipermercati e Discount), le calzature (Calzature e accessori), gli smartphone (Elettronica di consumo) e gli utensili elettrici (Fai da te).
- Studiando le **cause di natura operativa**, si evidenzia come gli **errori amministrativi** abbiano un'incidenza sulle perdite anche più alta dei furti esterni nel settore dell'**Abbigliamento**, mentre scarti e rotture, sfridi e merce scaduta hanno una rilevanza particolare nei **Supermercati, Ipermercati e Discount**.

- Per contrastare queste perdite, solo nel 2020 le aziende hanno speso lo **0,6% del loro fatturato in misure di sicurezza**, adottandone contestualmente diversi tipi e variandone il numero a seconda delle caratteristiche dei punti vendita.
- Le misure di sicurezza a protezione dei punti vendita più adottate sono la **videosorveglianza** (97% delle aziende rispondenti), i **sigilli alle porte e i controlli alle uscite di emergenza** (90%), le **barriere antitaccheggio** (87%), i servizi di **doorman o portierato** (84%) e i **sistemi di allarme gestiti da terze parti** (84%).
- Per quanto riguarda le misure di protezione dei singoli prodotti, le più utilizzate sono **placche/etichette antitaccheggio applicate in-store** (83% dei rispondenti, di cui il 72% le applica in tutti i punti vendita), **scaffali chiusi o vetrine** (54%), e **placche/etichette antitaccheggio alla fonte** (48%).
- I metodi per affrontare le minacce criminali e i problemi gestionali richiedono di essere aggiornati per rispondere alla crescente complessità delle nuove abitudini di consumo e al ruolo della tecnologia. Quindi è necessario adottare misure basate (a) sulla **cooperazione** interna (con altri dipartimenti aziendali) ed esterna (con altre aziende, fornitori e Forze dell'Ordine), (b) su un maggiore **supporto tecnologico** che usi strumenti integrati capaci di migliorare prevenzione e contrasto alle perdite e (c) su una continua **formazione del personale**.

Questo report si pone come **continuazione di precedenti analisi** svolte a livello nazionale (La Sicurezza nel Retail in Italia, 2017) ed europeo (Retail Security in Europe – Going beyond shrinkage, 2019), con l'obiettivo di fornire un **quadro aggiornato** dei valori riguardanti le perdite e delle misure di sicurezza adottate nel settore Retail e GDO. In particolare, questo rapporto è la conclusione di un **progetto più ampio** che ha avuto inizio a fine 2020, articolandosi in diverse fasi, ognuna delle quali si è conclusa con la presentazione e pubblicazione di un rapporto.

Lo studio è stato presentato oggi, **martedì 16 novembre**, durante il **webinar** dal titolo *“La Sicurezza nel Retail in Italia”*. Il report dello studio e i report precedentemente pubblicati sono disponibili sui siti ufficiali di [Crime&tech](#) e [Checkpoint Systems](#).

Crime&tech Srl è lo spin-off di Università Cattolica del Sacro Cuore – Transcrime. Crime&tech traduce le ricerche di Transcrime in tecnologie e applicazioni per il settore privato e le istituzioni pubbliche, offrendo analisi avanzate per valutare, monitorare, mappare e prevenire i rischi relativi a sicurezza e reati. Crime&tech dispone di una solida rete di data provider e system integrator a livello globale.

Checkpoint Systems, Divisione di CCL Industries, partner globale e fornitore di soluzioni RF e RFID verticalmente integrate per il retail, offre etichette, hardware per negozi e centri di distribuzione e software basati su cloud. Le soluzioni di Checkpoint aiutano a brandizzare, proteggere e tracciare la merce dalla produzione al consumatore, ottimizzare le operazioni di vendita, con dati utilizzabili in tempo reale, precisione delle scorte, vendite omnichannel efficienti, migliori performance finanziarie e una migliore esperienza per il consumatore.

CCL Industries Inc., leader mondiale nelle soluzioni per etichette e packaging speciali per le società che operano a livello mondiale, piccole imprese e consumatori, impiega circa 19.000 persone e gestisce 150 strutture in 25 paesi in sei continenti con sedi aziendali a Toronto, in Canada, e Framingham, Massachusetts. Per maggiori informazioni, visitare www.cclind.com.

Laboratorio per la Sicurezza, è un'associazione che riunisce i professionisti delle funzioni di Security, Safety, Compliance, Loss Prevention e Privacy operanti in prevalenza per conto di aziende nazionali e internazionali del Retail e della Grande Distribuzione Organizzata.

Contatti

Crime&tech

Alessia Petrini
Communication Manager
Crime&tech srl – Spin-off company di Università
Cattolica del Sacro Cuore – Transcrime
T +39 02 7234 3715/16 | M +39 340 9996704
alessia.petrini@unicatt.it
www.crimetech.it



Checkpoint Systems Italia

Gaia Giannotti
Marketing Manager Italia
Checkpoint Systems
Gaia.Giannotti@checkpt.com



Università Cattolica del Sacro Cuore

Ufficio stampa
ufficio.stampa-mi@unicatt.it
Emanuela Gazzotti – Nicola Cerbino
emanuela.gazzotti@unicatt.it – nicola.cerbino@unicatt.it
F: +39 335 1223934 – 335 7125703
Università Cattolica del Sacro Cuore
Largo Gemelli 1, 20123 Milano

BPRESS

Maura Vadacca, Lucrezia Bassi
Client Manager, Account Executive
BPRESS
checkpoint@bpress.it
M +39 348 0445526